

di RENATA ORTOLANI

**ONCOLOGIA / IL PROFESSOR GIORDANO**

«La mia ricetta contro i tumori: un nuovo centro e il rientro dei 'cervelli'»

**Q**UARANTAQUATTRO anni, sposato, tre figli e un padre medico che fu il suo primo 'sponsor' quando (appena laureato) lo mandò a studiare in America, il professor Antonio Giordano (nella foto), ordinario di Anatomia patologica all'università di Siena e di Patologia alla Thomas Jefferson di Philadelphia (Usa), è appena tornato dopo un mese circa trascorso in Italia.

Qui aiuta la ricerca nostrana basandosi sulle sue esperienze americane. A Terzi, infatti, sta per decollare un avanzatissimo istituto che si occuperà di genetica e biologia molecolare, e che potrà contare su un investimento di 60 milioni di euro stanziati da Credito e Gestione Immobiliari e Banca Popolare di Spoleto.

**NEGLI USA** Giordano, nativo di Napoli, ha già fatto nascere e crescere lo *Sbarro Institute for cancer research and molecular medicine*, forte di un milione di dollari messo a disposizione da un grandissimo nome della ristorazione italiana in America, Mario Sbarro.

**Lei, professore, rappresenta oggi la summa della ricerca e della managerialità in campo medico. Qualcosa di straordinario, se si pensa che è stato un cervello in fuga dall'Italia, dove però ora ritorna a lavorare. Quali sono gli obiettivi più attuali della ricerca internazionale in fatto di oncologia?**

«I test diagnostici preventivi e non invasivi che ci permetteranno di identificare la popolazione a rischio, cioè le persone suscettibili di sviluppare certe patologie. Questi test saranno realizzabili grazie alle conoscenze che la geneti-



ca ci ha regalato negli ultimi vent'anni».

**La ricerca italiana vive tempi duri: lei come la giudica, dal suo osservatorio privilegiato?**

«Premesso che in medicina l'attività dei ricercatori è fondamentale, e che anche in oncologia dobbiamo proprio tornare nei laboratori per scoprire come agiscono i farmaci recentemente messi a punto (visto che le case farmaceutiche da quando è stato scoperto il genoma preferiscono produrre medicinali piuttosto che finanziare ricerche di base), il problema è grande. Ma lo è ovunque. La ricerca in Italia, però, è viva, vitale: lo provano anche il centro che farò partire a fine anno e la lunga collaborazione che ho con alcuni giovani me-

dici come i bolognesi Giuseppina D'Andrilli e Alessandro Bovicelli, con i quali stiamo lavorando su numerosi progetti e abbiamo pubblicato un importante e innovativo libro di biologia molecolare e patologia ginecologica, in collaborazione con altri autorevoli autori americani. Ma è necessario, a mio parere, fare rientrare i tanti professionisti e i giovani, i cosiddetti, 'cervelli' in fuga, che ancora lavorano all'estero. E dare loro la possibilità di lavorare a 'casa'. Per farlo, io penserei anche a nuove norme legislative».

**D'accordo, e in campo oncologico lei indica la chiave dei problemi nella prevenzione?**

«Sì. Uno dei gol che cerchiamo di fare è proprio quello di individuare terapie 'cucite' sulle caratteristiche genetiche della persona. Che in fatto di cancro la familiarità sia importante è già certo: ora si tratta di chiarire i meccanismi. Anche perché, allungandosi la vita, il tumore si dimostra sempre più una patologia dell'anziano. La prevenzione, sempre più precoce ed effettuata su persone sane, è quindi la nuova frontiera dell'oncologia».

**INTERVENTISTICA PROTESICA**

Usa - Italia, a confronto i guru dell'ortopedia

Summit di specialisti a Bologna e un convegno nel Senese

**L'**ORTOPEDICO americano Leo Whiteside, direttore dell'unità operativa protesica del Saint Louis University Hospital (Missouri), inventore del ginocchio protesico ribattezzato Profix e realizzato a Toronto (Canada) — una protesi diffusa nei maggiori centri ortopedici di tutto il mondo — è in questi giorni in Italia.

Ieri, a Bologna, nella sede della Ducati Motor Holding spa di Borgo Panigale, ha partecipato all'incontro di studio intitolato *La competizione e l'ortopedia - Orizzonti e prospettive della chirurgia protesica*. Oggi e domani, sempre in quella che è considerata una delle capitali dell'implantologia protesica (grazie all'attività dell'Istituto Ortopedico Rizzoli, del Sant'Orsola - Malpighi, ma anche di importanti ospedali privati accreditati fra cui Villa Regina, Casa di Cura Nigrisoli, Villa Laura, Villa Erbosca, Villa Torri e Villa Chiara) Whiteside assisterà ad una serie di interventi chirurgici.

**A VILLA REGINA**, in particolare, l'ortopedico americano presenzierà ad alcune operazioni di implantologia protesica eseguite dal dottor Gennaro Pipino. E a Villa Laura ad alcuni interventi affidati alle mani del dottor Alessandro Lelli.

Leo Whiteside, *opinion leader* della Smith&Nephew (una multinazionale leader nel settore delle protesi ortopediche) è affiancato in questa visita italiana dal Gotha dell'ortopedia nostrana: il professor Maurilio Marcacci, presidente della Società italiana ginocchio artroscopia sport cartilagine tecnologie ortopediche (Sigascott) e direttore della IX divisione di chirurgia



**AL LAVORO**  
Medici in una sala operatoria

ortopedica dello Ior, e il professor Sandro Giannini, presidente del primo Congresso nazionale Sigascott, nonché direttore scientifico dell'Istituto Rizzoli.

**AL PROSSIMO** appuntamento della Sigascott, che si terrà il 7 e l'8 settembre prossimi a Borgo la Bagnaiola (Siena), parteciperanno i più famosi ortopedici italiani, fra i quali anche il milanese Walter Pascale, dell'ospedale Galeazzi.

E se ieri, all'incontro organizzato alla Ducati Motor dalla Dial srl del Gruppo Seteco di Bologna, i professionisti dell'ortopedia si sono confrontati sulle più recenti casistiche di interventi — in particolare sulla tecnica messa a punto dallo stesso Whiteside, definita del 'bilanciamento legamentoso in

protesi di ginocchio' —, oggi e domani sarà di scena l'interventistica protesica *tout court*.

«La visita di Whiteside in Italia e nei centri di eccellenza bolognesi attribuisce — commentano gli osservatori dello scenario scientifico — un riconoscimento veramentee speciale ai professionisti italiani dell'ortopedia».

Renata Ortolani



A cura del dr. Gian Paolo Baruzzi\*

LA RUBRICA DELLO STAR BENE

Le armi per cancellare i segni del tempo

**C**OSA SI PUÒ FARE quando la pelle è diventata disidratata, meno tonica e opaca? E quando cominciano a farsi vedere le rughe? Come si può, invece, correggere il volume delle labbra? Ecco le domande che spesso, dopo il ritorno delle vacanze, mi vengono rivolte. La risposta è un percorso di ringiovanimento medico del viso, cioè una serie di terapie mediche personalizzate per prevenire, migliorare e correggere quelli che sono i segni del tempo sul viso e i danni provocati dal fotoinvecchiamento di cui tanto ci siamo occupati in questa estate. Stiamo parlando quindi di medicina estetica cioè di quella branca della medicina che studia come correggere un inestetismo che provoca un disagio, quindi una medicina per la qualità della vita! Tra medicina e chirurgia estetica esiste una sostanziale differenza (e così rispondo ad un'altra frequente domanda): la prima ha, infatti, terapie meno invasive della seconda che solitamente non necessitano di anestesia e con i tempi di degenza molto brevi, quindi con una ripresa immediata delle normali attività. E i risultati? Questi si hanno a breve termine, sono evidenti e duraturi anche se, in alcuni casi, i trattamenti devono essere ripetuti per mantenerne l'effetto nel lungo periodo.

**NEGLI ULTIMI ANNI** la medicina estetica, insieme alla medicina estetica naturale, si sono sviluppate molto dal punto di vista scientifico e questo ha consentito loro di strutturarsi e di codificarsi. Oggi, quindi, esistono protocolli di lavoro che si avvalgono di 'armi' molto efficaci come i filler, per la correzione delle rughe sia di espressione che d'invecchiamento, i peeling per levigare e rigenerare la pelle, la bio-rivitalizzazione per l'idratazione e stimolazione dei fibroblasti e i trattamenti con delle apparecchiature innovative, tra cui ricordiamo quelli atti a migliorare la l'ossigenazione, il tono cutaneo e quelli che veicolano dei principi attivi in profondità. Insomma un mondo molto articolato ed affascinante che, con i prossimi articoli, andremo a 'esplorare' ed approfondire.

\* Direttore scientifico progetto benessere Monrif

Per contattare il dr. Baruzzi:  
gp.baruzzi@borgolabagnaia.com

OGGI ONLINE SU [www.quotidiano.net](http://www.quotidiano.net)  
Quotidiano.net  
**STAR BENE CON UN CLIC**  
Medicina, alimentazione, benessere: tutto online nel canale salute su [www.quotidiano.net](http://www.quotidiano.net)

Per contattarci o fornire segnalazioni scrivete a [medicinaesalute@quotidiano.net](mailto:medicinaesalute@quotidiano.net)